

Servizio ■ A pagina 4



«Governo, mosse negative per la città» *Rago (Uil): «Controproducenti quota 100 e reddito di cittadinanza»*

«**PURTROPPO** i nodi stanno venendo al pettine. Anche su Imola i fortissimi e negativi segnali delle ricadute derivanti dal cosiddetto 'decreto dignità', combinati con reddito di cittadinanza e quota 100, avranno pesantissime ricadute sul mondo del lavoro». E' una bocciatura senza appello, nei confronti dell'operato del governo, quella di Giuseppe Rago, coordinatore locale della Uil.

«Gli effetti immediati li stanno già riscontrando quei lavoratori, giovani e meno giovani, che in questi primi mesi del 2019 avevano in scadenza contratti a termine stipulati l'anno scorso – sostiene Rago, declinando in chiave locale i forti timori espressi a livello nazionale sia dal sindacato a cui fa riferimento che da Cgil e Cisl –. Avevano la prospettiva, precedentemente, quantomeno di rinnovi contrattuali seppur a termine per almeno 36 mesi, ad oggi azzerate a soli 12 mesi».

Quanto al reddito di cittadinanza, «molti sono giovani ancora nel nucleo familiare dei genitori, di conseguenza con Isee elevato che non lo percepiranno, mentre prima almeno accedevano alla Naspi

– ricostruisce il coordinatore locale della Uil –. Saranno fatti fuori dal circuito del lavoro e degli ammortizzatori sociali ingrossando le fila dei cosiddetti 'bamboccioni'».

Ma non è finita. A livello locale, «stiamo assistendo ad un turnover in atto nelle aziende di ogni settore del territorio che si interscambiano questi giovani – osserva Rago –. Dal centro commerciale Leonardo, dove le commesse passano da una attività all'altra ricominciando la trafila dei 12 mesi con la sola prospettiva e speranza fra un anno di essere assunte dall'attività commerciale di fianco per altri 12 mesi, al commercio in centro, nelle aziende metalmeccaniche e nelle cooperative. Ovunque si sta creando precariato tra i precari».

NESSUNA vera apertura, da parte del coordinatore locale della Uil, nemmeno sull'applicazione della cosiddetta 'quota 100' a fini pensionistici. «Porterà ulteriori possibili spazi come posti di lavoro, ma anche questi posti saranno monopolizzati dai beneficiari del

Reddito di cittadinanza – pronostica Rago – senza spazi per chi ne sarà estromesso e senza ulteriori prospettive di una occupazione per soli 12 mesi. Una svolta la si sarebbe potuta avere se si fosse prevista l'impossibilità, per le aziende che non stabilizzavano i posti di lavoro, di poter assumere ancora con contratti a termine, ma tutto ciò il decreto dignità non lo prevede».

Ma la Uil imolese ne ha anche l'amministrazione locale targata M5s. Rago parla infatti di «ottusa azione di governo in solitaria senza alcuna forma di incentivazione al mondo del lavoro, né coinvolgimento delle organizzazioni sindacali». E questo, secondo il sindacato di via Fratelli Bandiera, è «lo specchio esatto del governo nazionale: presunzione di sapere che cozza con i danni che si stanno provocando sulla pelle dei lavoratori e soprattutto delle fasce giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PILLOLE

«Lo svantaggio»

«Molti giovani sono ancora nel nucleo familiare. Di conseguenza con Isee elevato, non avranno il reddito di cittadinanza. Prima accedevano alla Naspi»

«Il monopolio»

«Quota 100 porterà ulteriori possibili spazi come posti di lavoro, ma anche questi saranno monopolizzati dai beneficiari del reddito di cittadinanza»

«Circolo vizioso»

«A livello locale, stiamo assistendo a un turnover in atto nelle aziende di ogni settore del territorio che si interscambiano i giovani. Si crea precariato tra precari»

LA STOCATA AL COMUNE

«CI TROVIAMO DAVANTI A UN'OTTUSA AZIONE DI GOVERNO IN SOLITARIA SENZA ALCUNA FORMA DI COINVOLGIMENTO DEI SINDACATI»



Giuseppe Rago (Uil)